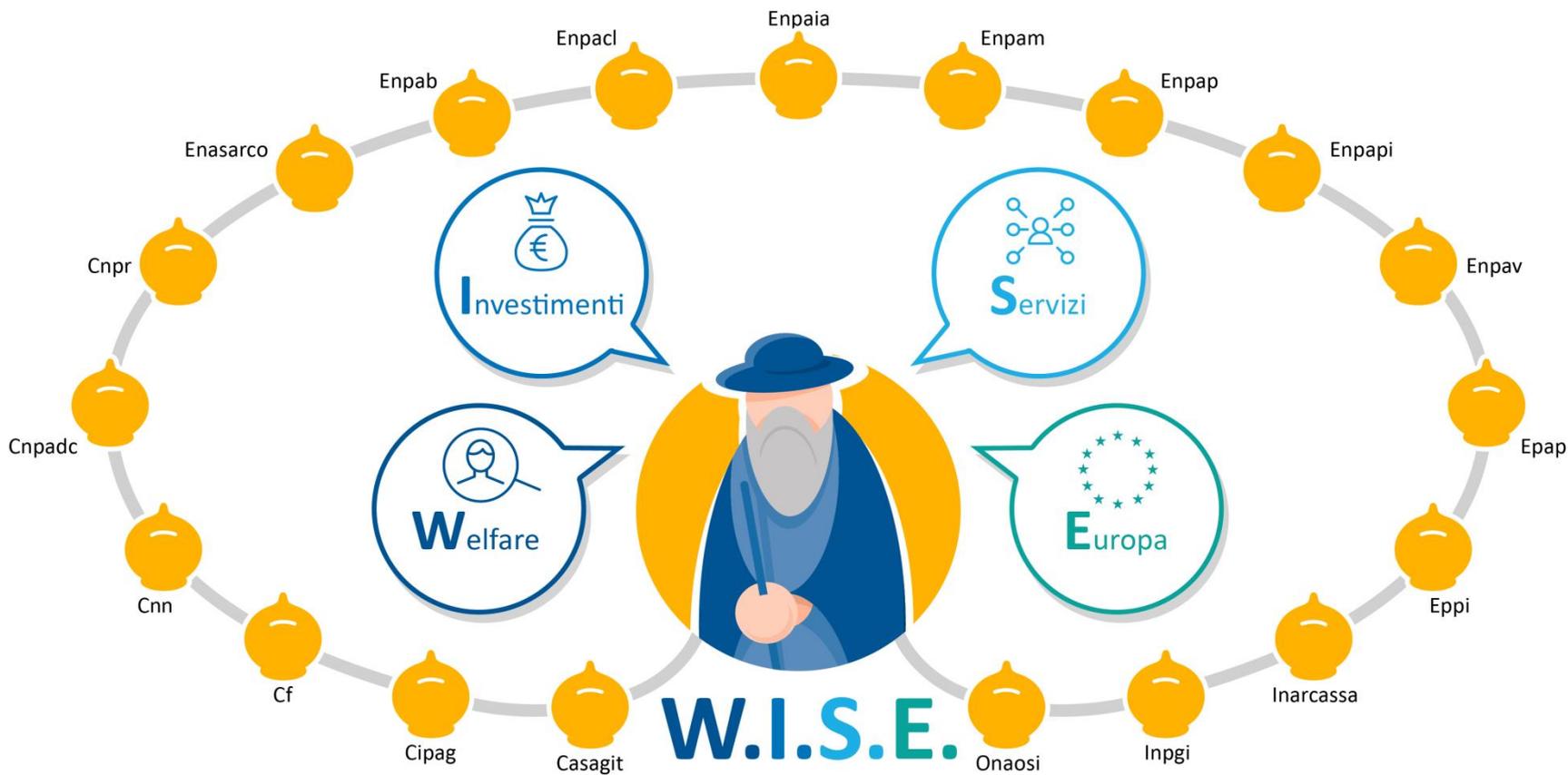




Il mondo delle professioni: analisi regionale

Un gap con tre**G**



- **1,5 mil. liberi professionisti, 465mila prestazioni**

Dal 2005 al 2015: siamo invecchiati (da 44 a 48 anni), pur aumentando gli iscritti (+21% gli attivi e +48% i pensionati), sono calati i nuovi ingressi (da 63mila a 53mila)

- **9 mld di contributi, 6 mld di prestazioni e 78 mld Patrimonio**

- **500 mil. Assistenza, ma 500 mil. Tassazione**

divario **GEOGRAFICO**: i redditi dei professionisti sono più bassi al Sud, mediamente un terzo di quelli dei colleghi del Nord.

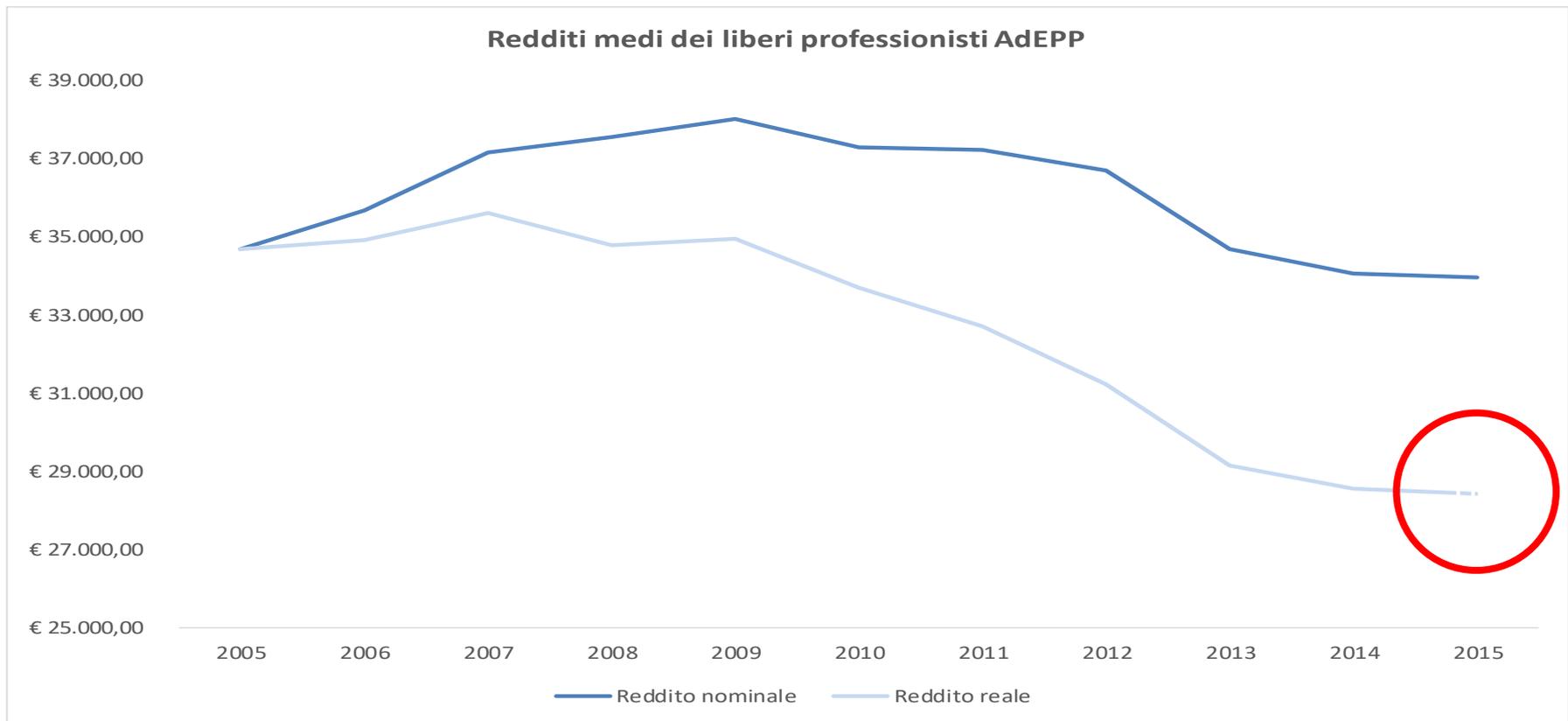
divario di **GENERE**: le donne guadagnano meno degli uomini (quasi la metà). A Sud meno che a Nord.

divario **GENERAZIONALE**: i professionisti under 35 anni guadagnano un terzo/un quarto di quanto guadagna un collega 55/60enne. Stesso gradiente regionale



Analisi dei redditi degli iscritti

Il reddito medio degli iscritti appartenenti agli enti previdenziali Adepp si è ridotto in termini reali tra il 2005 e il 2015 del **18%**. Se si considera il periodo 2008-2015 il decremento arriva a toccare il **20%**.



Redditi medi per regione e per sesso

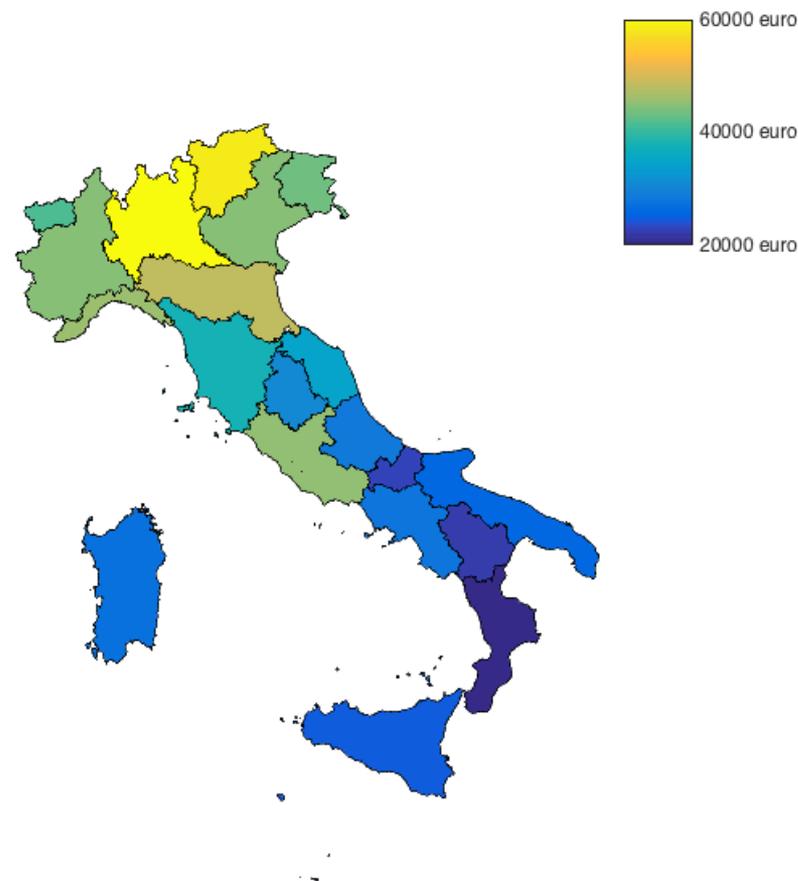
Di seguito l'andamento del reddito medio per regione d'appartenenza, sesso e anno (2013-2015).

REGIONE	2013		2014		2015	
	M	F	M	F	M	F
Abruzzo	€29.627,25	€18.575,20	€29.166,34	€18.173,67	€29.096,88	€17.621,87
Basilicata	€23.225,27	€15.293,60	€22.544,23	€14.624,71	€22.730,75	€14.229,35
Calabria	€20.659,58	€14.472,89	€20.681,61	€12.412,08	€20.332,78	€11.679,63
Campania	€27.870,02	€15.967,73	€27.684,34	€15.786,90	€27.930,34	€15.896,37
Emilia-Romagna	€29.188,27	€29.381,77	€28.738,80	€29.924,84	€29.058,05	€29.493,84
Friuli-Venezia Giulia	€24.681,65	€28.391,56	€23.801,59	€28.702,97	€23.712,00	€28.142,81
Lazio	€25.911,16	€24.042,52	€25.778,27	€24.975,77	€25.718,65	€23.936,71
Liguria	€27.014,66	€24.960,58	€26.495,48	€25.398,58	€26.375,78	€24.886,69
Lombardia	€59.795,65	€33.115,61	€50.024,97	€33.659,11	€50.006,56	€33.442,86
Marche	€35.448,77	€21.013,98	€34.715,86	€20.984,62	€34.864,95	€20.848,24
Molise	€23.322,13	€14.972,86	€22.987,58	€14.271,86	€23.088,53	€14.022,60
Piemonte	€25.838,05	€27.295,56	€25.168,13	€27.535,34	€24.922,40	€26.747,64
Puglia	€27.174,64	€16.414,38	€26.721,47	€15.529,62	€26.425,77	€15.212,67
Sardegna	€27.992,90	€19.579,22	€26.976,83	€19.225,51	€27.364,34	€19.209,14
Sicilia	€25.704,02	€16.652,57	€25.146,00	€15.267,22	€25.151,17	€14.849,85
Toscana	€38.999,44	€23.041,94	€38.634,81	€23.359,25	€38.572,95	€22.906,50
Trentino-Alto Adige	€50.030,61	€36.549,95	€59.370,91	€37.216,56	€59.220,46	€35.590,97
Umbria	€32.296,17	€20.196,35	€32.247,04	€19.962,87	€31.649,11	€19.799,01
Valle d'Aosta	€25.112,88	€24.980,71	€24.271,18	€23.469,90	€24.1924,35	€22.989,97
Veneto	€25.892,71	€27.913,71	€25.262,87	€27.926,94	€25.238,34	€27.813,90

Reddito medio per regione professionisti uomini

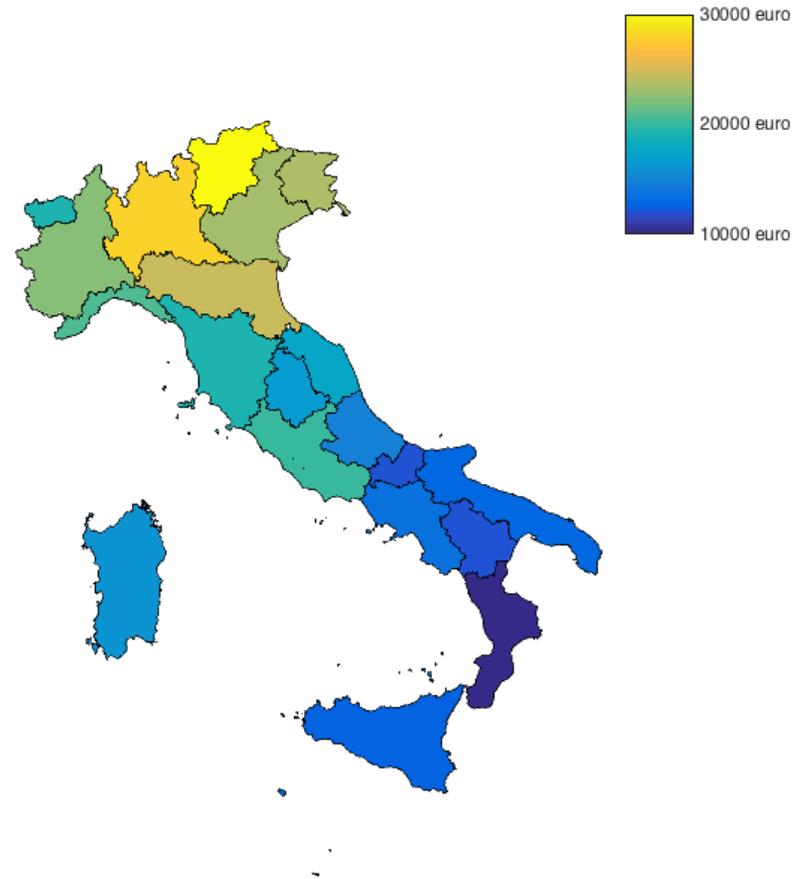
La figura riporta la distribuzione dei redditi del 2015 degli iscritti di sesso maschile suddivisi per regione.

Si nota che il reddito medio nella regione **Lombardia** si trova intorno ai **60.000 euro l'anno** mentre quello dei professionisti **calabresi** si aggira intorno ai **20.000 euro l'anno!**



Reddito medio per regione professioniste donne

Questa figura rappresenta invece la distribuzione dei redditi del 2015 degli iscritti di sesso femminile suddivisi per regione. Va notato che mentre il reddito medio nella regione **Trentino Alto Adige** si trova intorno ai **30.000 euro l'anno**, quello delle professioniste **calabresi** si aggira intorno ai **10.000 euro l'anno!** Il reddito delle donne è circa la metà di quello degli uomini.



La tabella riporta il rapporto tra reddito delle donne e degli uomini.

Si può notare come il **reddito delle donne sia in media il 60% di quello degli uomini.**

La differenza varia di regione in regione e peggiora negli anni di analisi.

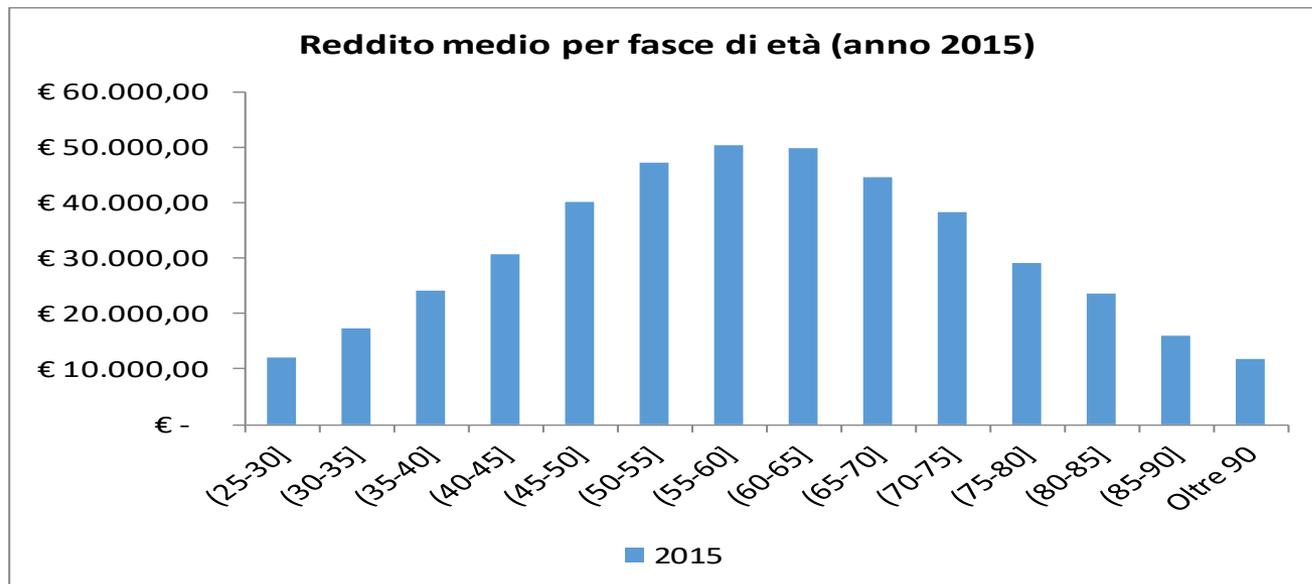
INDICATORE DI DISPARITÀ PER SESSO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Abruzzo	66,7%	65,6%	64,7%	62,7%	62,3%	60,6%
Basilicata	69,2%	70,1%	71,2%	65,8%	64,9%	62,6%
Calabria	74,8%	73,3%	73,0%	70,1%	60,0%	57,4%
Campania	66,8%	64,9%	64,0%	57,3%	57,0%	56,9%
Emilia Romagna	60,2%	61,2%	60,7%	59,7%	61,4%	60,1%
Friuli Venezia Giulia	63,2%	64,0%	64,3%	63,5%	65,5%	64,4%
Lazio	54,4%	53,5%	54,4%	52,4%	54,6%	52,4%
Liguria	52,9%	53,1%	54,0%	53,1%	54,6%	53,7%
Lombardia	54,6%	55,3%	54,9%	55,4%	56,1%	55,7%
Marche	60,7%	60,9%	60,4%	59,3%	60,4%	59,8%
Molise	70,2%	73,3%	67,5%	64,2%	62,1%	60,7%
Piemonte	59,4%	59,2%	59,7%	59,5%	61,0%	59,5%
Puglia	67,4%	66,6%	65,7%	60,4%	58,1%	57,6%
Sardegna	70,6%	70,9%	70,2%	69,9%	71,3%	70,2%
Sicilia	72,7%	71,6%	71,2%	64,8%	60,7%	59,0%
Toscana	59,6%	59,8%	60,3%	59,1%	60,5%	59,4%
Trentino Alto Adige	59,5%	60,0%	60,4%	60,9%	62,7%	60,1%
Umbria	64,5%	64,9%	64,7%	62,5%	61,9%	62,6%
Valle d'Aosta	58,2%	55,9%	55,5%	55,4%	53,0%	54,8%
Veneto	59,4%	61,0%	60,3%	60,8%	61,7%	61,5%

La tabella successiva riporta il rapporto tra i redditi dei professionisti di tutte le fasce d'età e i redditi dei professionisti con età compresa tra 55 e 60 anni, che risulta essere la fascia d'età con reddito maggiore. Si nota che i professionisti tra i 25 e i 35 anni hanno un reddito che va da $\frac{1}{4}$ a $\frac{1}{3}$ del reddito dei loro colleghi tra i 55 ed i 60 anni.

REDDITI MEDI PER FASCE DI ETÀ'					
Età/Anni	2011	2012	2013	2014	2015
(25-30]	€ 13.330,25	€ 12.915,96	€ 12.561,55	€ 12.126,20	€ 12.102,49
(30-35]	€ 20.308,99	€ 19.960,66	€ 18.477,93	€ 17.657,71	€ 17.362,28
(35-40]	€ 27.481,01	€ 26.822,87	€ 24.889,85	€ 24.483,50	€ 24.072,21
(40-45]	€ 36.801,12	€ 35.596,40	€ 32.681,57	€ 31.275,52	€ 30.864,06
(45-50]	€ 45.529,83	€ 44.815,50	€ 42.178,47	€ 41.009,16	€ 40.093,62
(50-55]	€ 51.016,03	€ 50.614,10	€ 48.616,74	€ 47.971,19	€ 47.352,74
(55-60]	€ 52.540,26	€ 52.317,23	€ 50.959,88	€ 50.296,45	€ 50.426,80
(60-65]	€ 53.031,71	€ 51.260,66	€ 49.823,24	€ 50.225,42	€ 49.797,14
(65-70]	€ 52.164,15	€ 51.706,70	€ 45.523,10	€ 45.389,71	€ 44.596,76
(70-75]	€ 43.849,10	€ 45.636,74	€ 40.137,76	€ 39.026,99	€ 38.253,60
(75-80]	€ 34.170,21	€ 34.830,48	€ 33.000,24	€ 28.290,05	€ 29.175,97
(80-85]	€ 35.442,83	€ 24.338,10	€ 24.178,07	€ 23.067,89	€ 23.578,61
(85-90]	€ 13.860,37	€ 15.587,33	€ 14.520,63	€ 14.569,86	€ 16.092,48
Oltre 90	€ 8.471,90	€ 9.666,75	€ 8.845,06	€ 8.898,21	€ 11.892,01

La seguente rappresentazione grafica chiarisce e semplifica quanto sinora affermato relativamente ai redditi medi del 2015 per fasce di età.

Al 2015, un giovane professionista con un'età compresa tra i 25 e i 30 anni guadagna in **media appena circa 12.000** euro lorde e un suo collega con un'età compresa tra i 30 e 35 anni ne guadagna **appena 17.000**.





L'effetto della maternità

Il centro studi Adepp ha condotto un'indagine su **85.000 donne professioniste** che nel periodo 2005-2015 hanno avuto almeno un figlio e quindi usufruito del contributo di maternità.

- Le donne con reddito diverso da zero prima della nascita del figlio e reddito pari a zero dopo la nascita sono risultate il 15%. Di fatto, **il 15% delle donne è uscita temporaneamente o definitivamente dal mondo professionale.**
- **Le donne che hanno subito un decremento del reddito** maggiore rispetto al decremento medio subito dal collettivo l'anno successivo alla nascita (escluse quelle con reddito nullo) **sono il 50%**
- **Il decremento medio sui redditi delle donne che hanno presentato un trend decrescente degli importi dichiarati è pari al 40%.**



Il welfare dei liberi professionisti

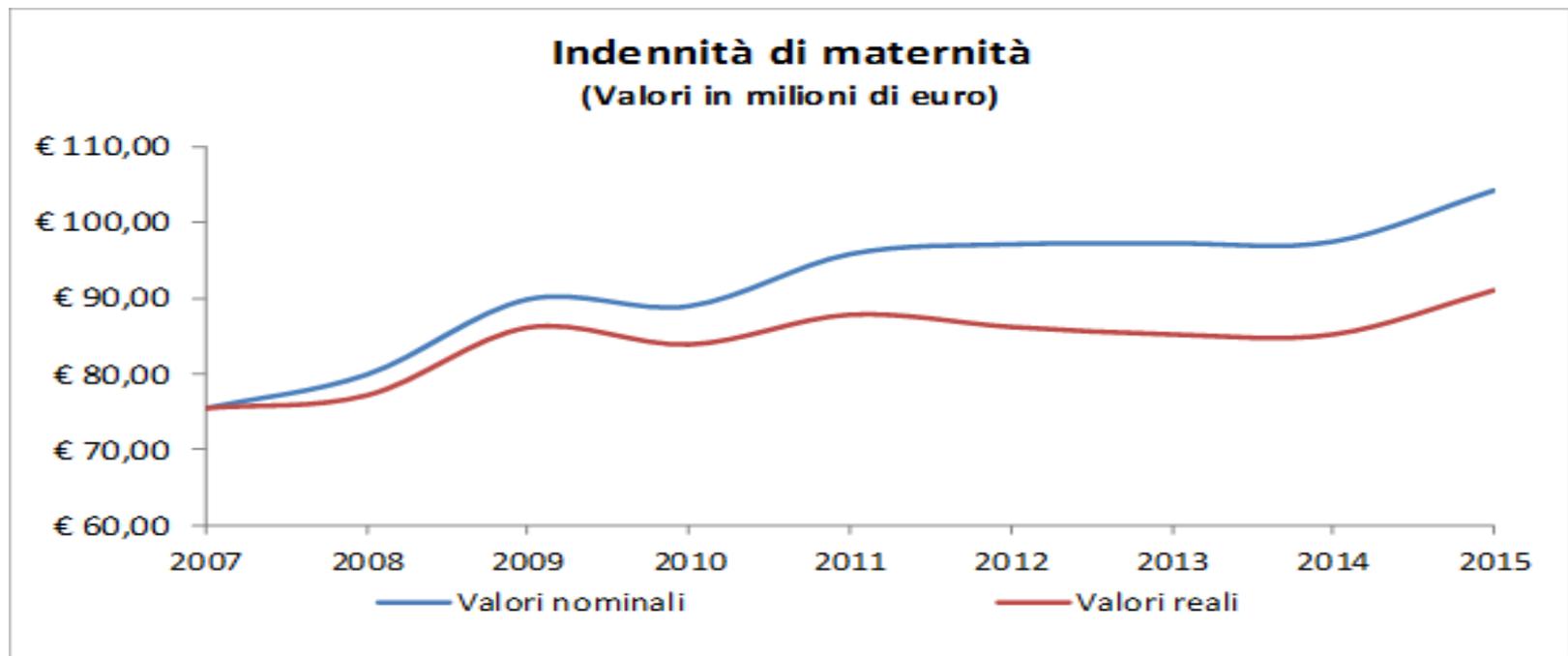
In termini nominali si registra un incremento del 16,2% nel periodo di riferimento.

Si nota una forte crescita delle **indennità di maternità, prestazioni a sostegno degli iscritti, ammortizzatori sociali e delle polizze sanitarie** a discapito delle prestazioni a sostegno dei professionisti che comprendono principalmente mutui agevolati.

Il picco sulle prestazioni a sostegno delle professioni registrato nel 2009 e direttamente imputabile al terremoto dell'Aquila.

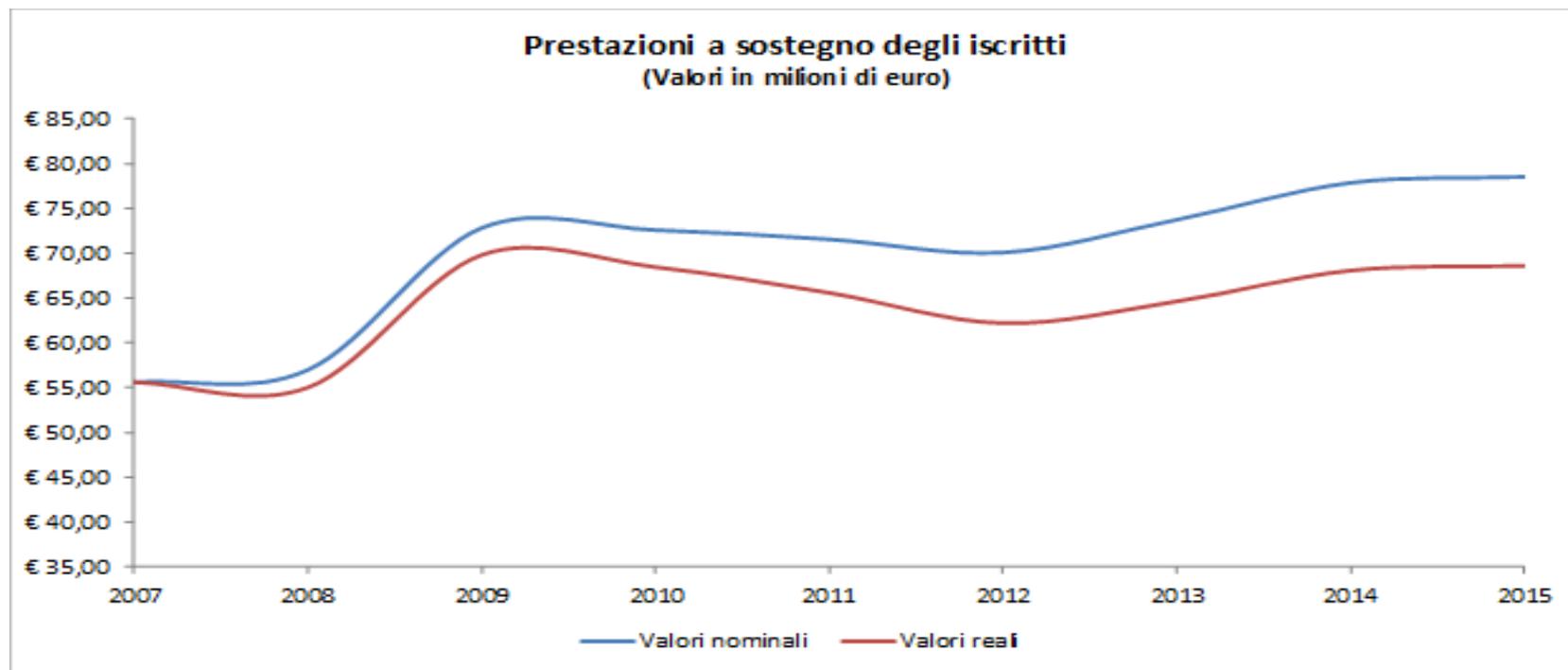
PRESTAZIONI DI WELFARE (Valori nominali in milioni di euro)▯									
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indennità di maternità	75,48	79,89	89,84	88,93	95,80	97,09	97,21	97,45	104,23
Prestazioni a sostegno degli iscritti	55,63	56,97	72,82	72,58	71,55	70,07	73,74	77,86	78,52
Prestazioni a sostegno profess.	142,06	136,90	206,95	155,41	165,36	163,04	117,92	126,47	107,41
Ammortizzatori sociali	10,03	10,36	11,50	14,51	17,33	24,48	35,18	37,89	38,84
Polizze sanitarie (premi pagati)	60,44	69,34	67,06	69,70	91,14	90,06	91,28	91,16	90,98
TOTALE PARZIALE	343,65	353,46	448,16	401,13	441,19	444,74	415,33	430,82	419,98
Prestazioni CASAGIT E ONAOSI	104,37	106,58	102,04	94,60	96,77	98,43	100,53	101,13	100,41
TOTALE	448,02	460,03	550,20	495,73	537,97	543,17	515,86	531,95	520,39

Le indennità di maternità rappresentano la voce di spesa più considerevole insieme alle Prestazioni a sostegno della professione (se si considerano solo le prestazioni erogate dagli Enti di primo e secondo pilastro). In continua crescita in termini nominali sin dal 2007, ha fatto registrare un incremento di circa **38% nel periodo compreso tra il 2007 e il 2015**. Tale aumento in valori assoluti è strettamente dipendente dall'incremento del numero degli iscritti di ciascun Ente e in particolare dall'incremento del numero degli iscritti di genere femminile.



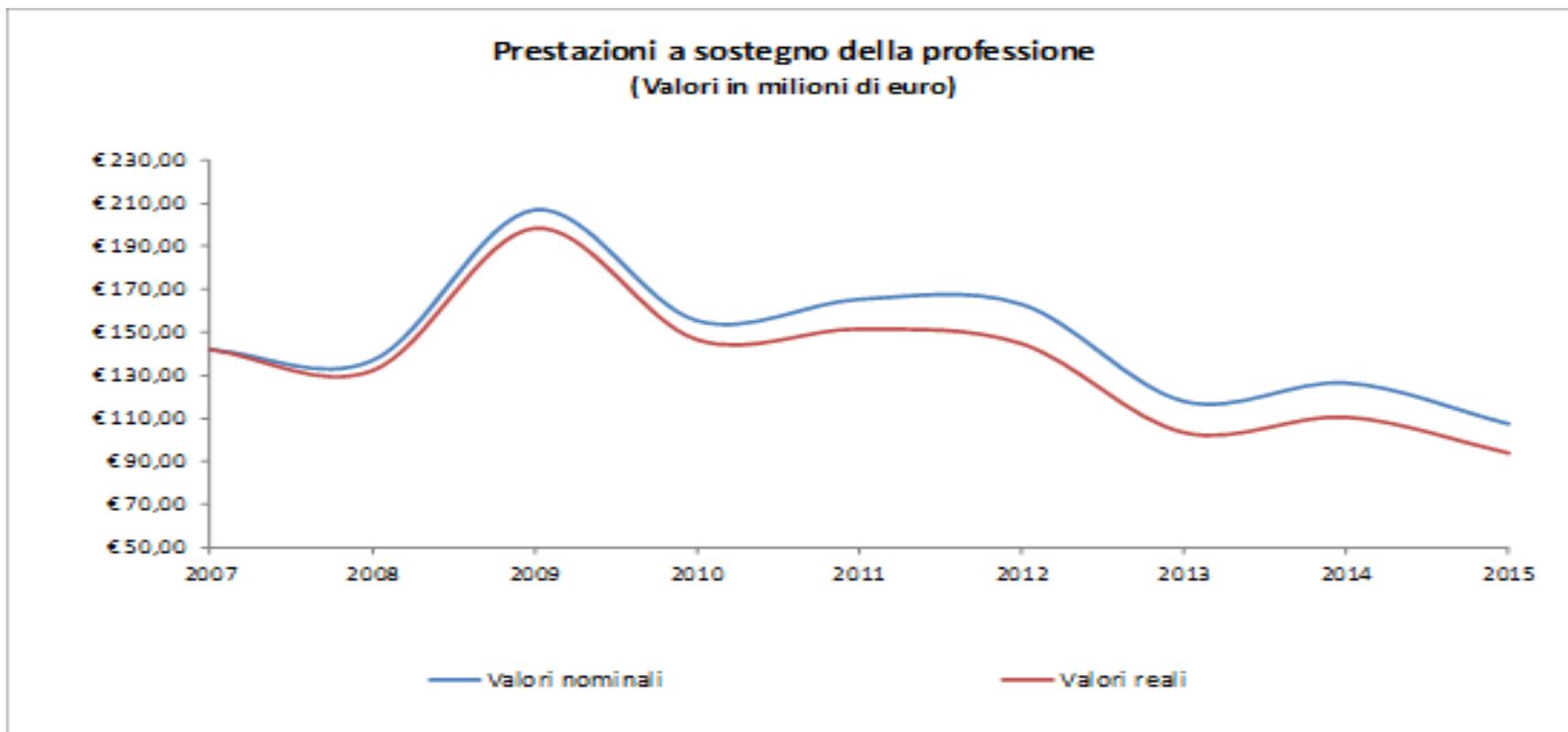
Prestazioni a sostegno degli iscritti

La serie storica presenta un incremento considerevole nel 2009, anno in cui si è verificato il terremoto dell'Aquila. Si evidenzia che nel 2009 e nel 2010 sono state stanziare rispettivamente somme pari a 13,5 milioni di euro e 10 milioni di euro per prestazioni straordinarie in caso di catastrofi, calamità naturali o eventi gravi.



Prestazioni a sostegno della professione

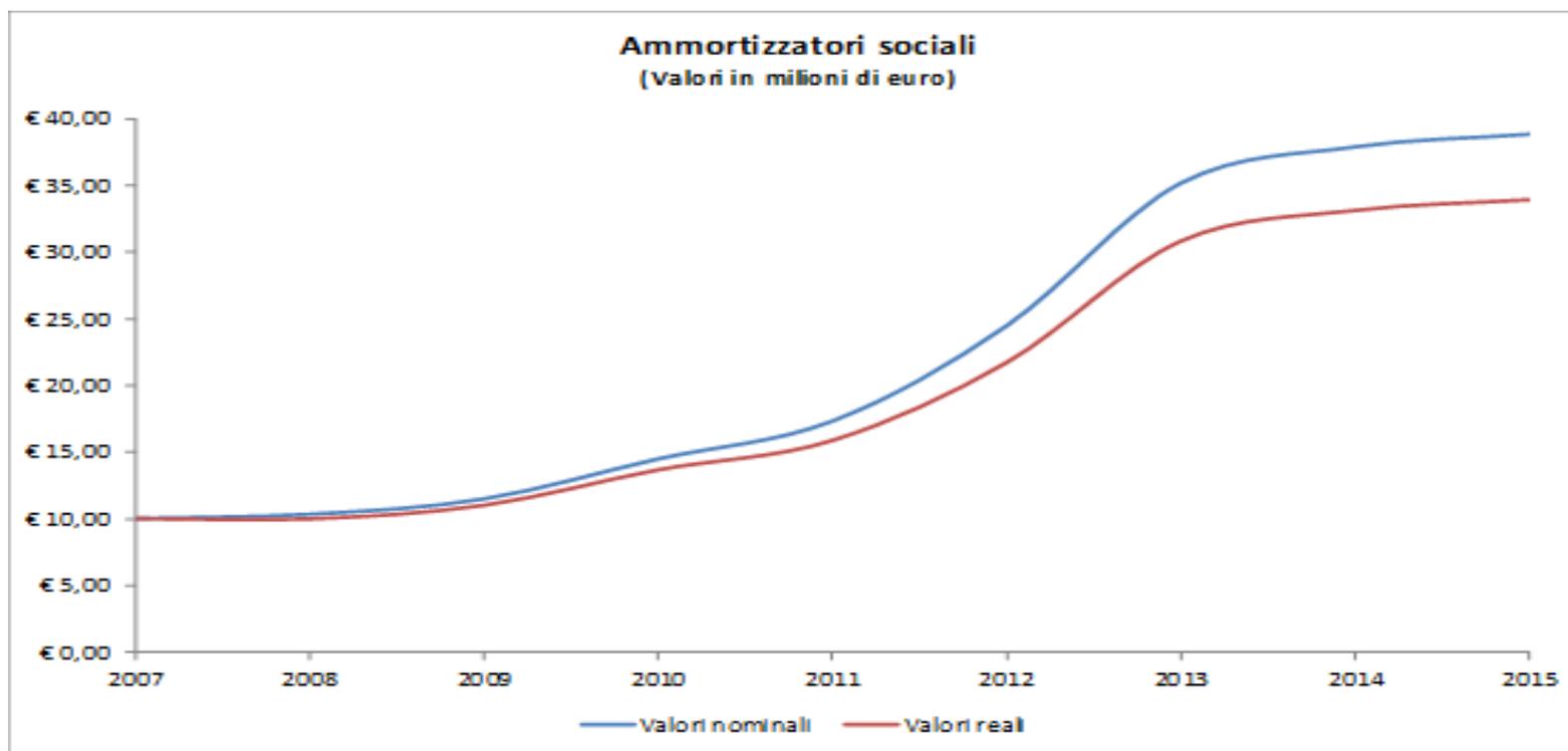
Come già anticipato, è possibile notare visivamente come dal 2009 si sia riscontrato un calo in tale tipo di prestazioni. Si ricorda che tale calo è direttamente imputabile al decremento della voce *Prestiti agevolati e mutui istituti bancari convenzionati*.



Ammortizzatori sociali

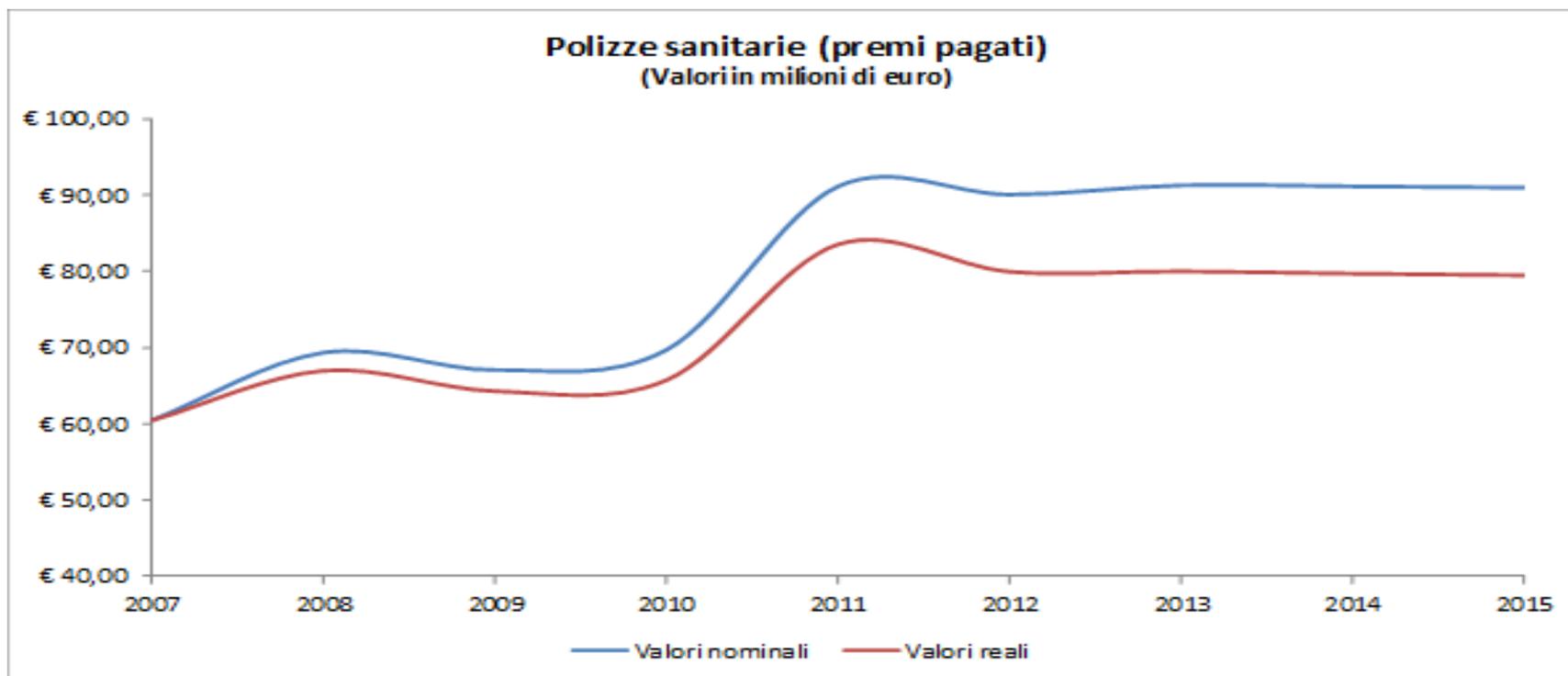
Per ciò che attiene gli ammortizzatori sociali si registra un andamento monotono crescente nel periodo 2007-2013, con un appiattimento della curva tra il 2013 e il 2015.

In effetti, l'incremento in termini nominali è risultato pari, complessivamente, al 287%.



Polizze sanitarie

L'andamento dei premi complessivi non è monotono ma presenta una forte crescita nel periodo 2010-2011, dove in termini nominali si è assistito a incrementi superiori al 30%.



A FAVORE DEI GIOVANI (E NON SOLO) INIZIATIVE STRATEGICHE



PROFESSIONISTI

- ◆ Politiche attive
- ◆ Assistenza strategica
- ◆ Rateazione dei contributi



MERCATO DEL (loro) LAVORO

- ◆ Investimenti mission related
(nel perimetro dei professionisti)

- **Autonomia**, gestionale, organizzativa, amministrativa, contabile e finanziaria
- **Solidarietà** tra Casse professionali private
- **Fiscalità neutrale** coerente con la funzione istituzionale
- **Semplificazione**, vigilanza e controlli per il rispetto della specifica finalità costituzionale
- **Modernizzazione**, per il mercato del lavoro dei liberi professionisti e per gli investimenti